

XXXI domenica del tempo ordinario

DOMENICA 3 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Eterna luce del cielo,
beata speranza dei mortali,
altissimo Figlio di Dio,
nato da Vergine pura:*

*Discendi nei nostri cuori,
allontana la notte da noi,
proteggi per tutta la vita
i figli da te redenti.*

*Ascoltaci, Padre del cielo,
o Cristo, tu sole dei giusti,
o Spirito, luce dei cuori,
che regni in eterno su noi.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta
il numero delle stelle
e chiama ciascuna
per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;

la sua sapienza
non si può calcolare.

| Al Signore è gradito chi lo teme,
chi spera nel suo amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Amerai il tuo prossimo come te stesso» (*Mc 12,31*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio amante della vita, ascoltaci!

- Preghiamo per la chiesa sparsa sulla terra: sia sempre intenta all'ascolto della tua parola, da cui nasce la fede.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: trovino senso e gioia nell'amare e nell'essere amati.
- Preghiamo per ciascuno di noi: l'ascolto della parola di Dio diventi in noi impegno e comportamento.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

Gloria

p. 304

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, tu sei l'unico Signore e non c'è altro dio all'infuori di te: donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano al comandamento dell'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

DT 6,2-6

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ²«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni.

³Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.

⁴Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore.

⁵Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. ⁶Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

17 (18)

Rit. Ti amo, Signore, mia forza.

²Ti amo, Signore, mia forza,

³Signore, mia roccia,

mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

⁴Invoco il Signore, degno di lode,

e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

⁴⁷Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

⁵¹Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EB 7,23-28

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, [nella prima alleanza] ²³in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. ²⁴Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. ²⁵Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 12,28b-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ^{28b}si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 306

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La novità dell'amore

Uno scriba, ammirato per come Gesù ha chiuso la discussione con i sadducei sulla risurrezione dei morti (cf. Mc 12,18-27), gli rivolge una domanda che corrisponde all'esigenza diffusa nell'ambiente religioso del tempo di operare una sintesi dei precetti di Dio

presenti nella Torah (613, secondo il Talmud babilonese). Gesù lo rimanda al comandamento dell'«Ascolta Israele», lo *Shema' Jisra'el*: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Per la Bibbia l'ascolto ha un primato assoluto, perché è il fondamento della conoscenza dell'amore di Dio. Gesù traccia un movimento che dall'*ascolto* («Ascolta, Israele») conduce alla *fede* («Il Signore è il nostro Dio»), dalla fede alla *conoscenza* («Il Signore è uno») e dalla conoscenza all'*amore* («Amerai il Signore»). Al Dio che ci ama di un amore eterno (cf. Ger 31,3), Gesù chiede di rispondere con un amore libero e grato, che si nutre dell'ascolto obbediente della parola, fonte della fede. Fidarsi di Dio significa fidarsi del suo amore.

Che cosa significa, ci chiediamo allora, amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze? Come possiamo amare così incondizionatamente un tu invisibile, «tre volte santo» (cf. Is 6,3), cioè assolutamente separato e «altro»? Secondo sant'Agostino l'amore per Dio da parte dell'uomo è un amore di desiderio. È l'amore spesso cantato nel Salterio: «Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore» (Sal 17[18],2-3); «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente» (Sal 41[42],3). Dio può essere oggetto di amore perché è il «tu» che desta l'amore del credente in risposta, ma non si tratta di un amore totalitario che esclude altri amori, bensì di un amore appassionato, in cui

non c'è timore (cf. 1Gv 4,18), che abbraccia, supera e orienta tutti gli altri amori.

Nella tradizione spirituale cristiana è presente anche un'altra interpretazione, che legge nell'amore per Dio un amore obbediente, che nasce, cioè, dall'ascolto (*ob-audire*), di un amore che risponde «amen», «sì» alla parola del Signore e al suo amore preveniente. È un amore non di desiderio, di ricerca, di nostalgia, ma di adesione, che cerca di vivere come vuole il suo Signore, mostrando così di amarlo. «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti», dice Gesù nel quarto vangelo (Gv 14,15; cf. anche 14,23; 1Gv 5,3). Realizzare il comandamento dell'amore del prossimo, sintesi di tutta la Legge e i Profeti (cf. Rm 13,10; Gal 5,14), significa amare Dio. Amare Dio è innanzitutto amare l'altro come Dio lo ama. È in questo senso che possiamo comprendere la decisiva innovazione compiuta da Gesù, il quale accosta il comandamento dell'amore per Dio a quello dell'amore per il prossimo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore» (Lv 19,18). Abbinando questi due passi della Torah, con un accostamento senza paralleli nella letteratura giudaica antica, Gesù inaugura una nuova comprensione del rapporto con Dio. Lo troviamo espresso con forza essenziale in un antichissimo scritto cristiano delle origini, la *Didaché*: «La via della vita è questa: innanzitutto amerai il Dio che ti ha plasmato e poi il prossimo tuo come te stesso; e tutto ciò che non vorresti fosse fatto a te, neppure tu fallo a un altro» (1,2).

Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù ci hai rivelato il tuo volto di amore: accordaci di nutrirci ogni giorno della tua parola e donaci di vivere il comandamento nuovo dell'amore reciproco, senza nulla preferire all'amore di Cristo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Martino de Porres, religioso (1639); Silvia, madre di Gregorio Magno (590 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Acepsima (378), Giuseppe e Aitale di Persia, martiri (379); Traslazione delle reliquie e dedicazione della chiesa di Lidida a Giorgio, megalomartire (IV sec.); Bessarione Saraj, Sofronio di Cioara e Oprea, confessori (XVII-XVIII sec.) (chiesa serba); Pimen di Zographou, monaco (1618) (chiesa bulgara).

Copti ed etiopici

Ilarione di Gaza, monaco (371).

Anglicani

Richard Hooker, presbitero e maestro della fede (1600).

Luterani

Pirmino, evangelizzatore (753).